09-OTT-2026
da pag. 9 / foglio 1 / 2

prima BERGAMO
Settimanale - Dir. Resp.: Ettore Ongis
Tiratura: 4800 Diffusione: 5000 Lettori: 25000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

UNITI PER DIRE "NO"

La marcia dei 2.500 contro l'inceneritore della Montello

Grande partecipazione alla protesta del 3 ottobre. Intanto l'azienda impugna la diffida della Provincia sulle puzze

A PAGINA 9

INCENERITORE Ventitré Comuni, politici e cittadini schierati con il comitato Aria Pulita Tomenone. Intanto l'azienda impugna la diffida della Provincia sulle puzze

La marcia dei 2.500 alza la pressione sulla Montello

Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate e Gorlago preparano il ricorso al Consiglio di Stato. Il Pd incalza la Regione: «In cinque anni cosa ha fatto?»

di **Valeria Della Monica**

MONTELLO (dm7) Una grande e determinata folla di cittadini ha attraversato sabato (3 ottobre) le vie di Montello fino ad arrivare alle porte dell'azienda, scandendo un risoluto «No» al progetto del nuovo termovalorizzatore della Montello Spa. La giornata ha visto una partecipazione straordinaria al corteo promosso dal comitato "Aria Pulita Tomenone", con la presenza di oltre 2.500 cittadini e l'adesione ufficiale di ben ventitré Amministrazioni del territorio, rappresentate da sindaci e amministratori in fascia tricolore.

Tensione tra cittadini e azienda

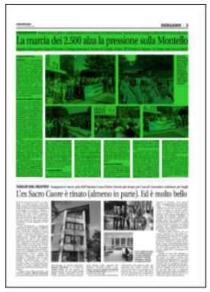
Se da un lato prosegue il braccio di ferro amministrativo avanzato dai Comuni del territorio - con Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate e Gorlago pronti all'appello al Consiglio di Stato dopo il no del Tar allo stop all'iter autorizzativo -, dall'altro si registra una mossa formale della Montello. L'azienda ha infatti scelto di impugnare proprio davanti al Tribunale amministrativo la diffida ambientale emessa dalla Provincia di Bergamo a seguito dei rilievi svolti dall'Arpa in materia di emissioni odorigene e prescrizioni gestionali non attuate.

Proprio questa decisione ha acceso la rabbia della piazza: il paradosso denunciato riguarda la pretesa di realizzare un nuovo inceneritore nonostante l'attuale difficoltà nell'adeguarsi alle normative sulle molestie olfattive già generate dall'impianto esistente.

«Quella del nuovo inceneritore è un'opera inutile e pericolosa, porterà solo problemi», dichiara **Eugenio Beccalli**, presidente del comitato Aria Pulita Tomenone, che proprio nei giorni precedenti al corteo ha ricevuto la quarta diffida da parte dell'azienda. Gli fa eco **Roberto Scarpellini**, sindaco di Bagnatica: «Fino al 2019 questi territori non vivevano problematiche legate alla puzza. Poi è stato autorizzato un aumento della lavorazione dei rifiuti sulla base di modelli previsionali completamente sbagliati. Noi chiediamo che vengano ridotte, ma così diminuiscono i residui da trattare. E se questi si riducono, il termovalorizzatore non serve più».

Le reazioni politiche

Al corteo del 3 ottobre hanno preso parte numerosi esponenti del panorama politico regionale e locale. Tra questi, il consigliere regionale di Alleanza Verdi-Sinistra **Onorio Rosati**, affiancato dalla co-portavoce e assessora all'Ambiente del Comune di Bergamo, **Oriana Ruzzini**, e dal co-portavoce pro-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR

prima BERGAMO
Settimanale - Dir. Resp.: Ettore Ongis
Tiratura: 4800 Diffusione: 5000 Lettori: 25000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

vinciale **Giuseppe Canducci**. Rosati ha rimarcato la necessità di massima trasparenza e la presentazione di due interrogazioni ufficiali al Pirellone: una mirata a verificare la regolarità delle procedure autorizzative di Arpa e l'altra per fare chiarezza sulla presunta moratoria di dodici mesi annunciata a mezzo stampa dall'azienda.

Dura anche la posizione di Europa Verde, che ha ricordato come la Lombardia sia già dotata di dodici termovalorizzatori in funzione, e come l'offerta impiantistica regionale superi già l'effettivo fabbisogno del territorio, importando rifiuti da fuori regione.

Il Pd incalza il Pirellone

In prima linea anche il consigliere regionale del Partito Democratico, **Davide Casati**, che all'indomani del corteo ha depositato una nuova e formale interrogazione alla Giunta guidata da **Attilio Fontana** per chiedere quali azioni concrete siano state intraprese negli ultimi dodici mesi.

«A più di un anno dall'approvazione quasi unanime della nostra mozione in Consiglio regionale per bloccare il nuovo inceneritore e porre fine ai cattivi odori, la situazione resta critica e l'aria in certi momenti è davvero irrespirabile - spiega Casati -. Già con la campagna di monitoraggio del 2021 Arpa aveva individuato nello stabilimento della Montello la fonte primaria dei miasmi su Bagnatica, oltre la soglia di tollerabilità. L'azienda, anziché attuare i miglioramenti prescritti, ha scelto la via del ricorso. In cinque anni cosa ha fatto la Regione? Le istituzioni non possono voltarsi dall'altra parte».

Ora la palla passa alla Giunta regionale e ai giudici amministrativi: tra i ricorsi pendenti e le interrogazioni al Pirellone, la pressione del territorio guidato dai sindaci e dai comitati punta a mettere un punto definitivo a una vertenza che segnerà il futuro ambientale dell'intera Provincia.

Alcune fotografie scattate durante la marcia di sabato 3 ottobre a Montello, che dal centro ha attraversato le vie del paese per raggiungere l'azienda. A organizzarla è stato il comitato Aria Pulita Tomenone

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR